chiesti dal deputato Valerio ed anche dal deputato Brofferio, per quanto possono venir fatti di pubblica ragione, secondo la condizione stessa che riconosceva il deputato Valerio, si trovano fra le carte che furono deposte alla Presidenza. Quanto poi ai trattati che passeranno coll'Austria, e che appunto sono richiamati in vigore in questo trattato, non si trovano fra quelle carte, ma si trovano nella collezione stampata, di cui la Camera tiene una copia nella sua biblioteca, così che non avrà che a consultarli. Il ministro degli esteri dichiarò ancora che non vi ha nessun trattato segreto oltre a quegli articoli i quali, ritenuti come segreti, furono poi col tempo pubblicati, e che si trovano in quella stessa collezione ove pure si trova il trattato del 1854 e 1751, di modo che credo che con questa comunicazione la Camera sarà soddisfatta di tutto quanto desidera.

GIOVANOLA. Ho trovato che c'è benissimo nella biblioteca il trattato del 4 ottobre 1751, dove si è ratificato il trattato del marzo 1751, citato dal signor ministro degli affari esteri, ma questa convenzione del marzo non vi si trova aggiunta; di più ho osservato che il trattato così importante del 4 ottobre 1751, in cui sono determinate le sorti delle provincie smembrate per ultimo dalla Lombardia e unite al Piemonte, non è completo, perchè vi mancano tutte le tariffe daziarie, per cui prego i signori ministri di voler completare il trattato 4 ottobre 1751 coi predetti titoli ora mancanti.

GALVAGNO, *ministro dei lavori pubblici.* Credo che alcuni degli articoli che non furono stampati nei quattro volumi della raccolta, ad ogni modo si trovano stampati nel supplemento contenuto nei due due ultimi volumi della raccolta.

GIOVANOLA. Osservo che i titoli da me accennati non si trovano nel supplemento citato dal signor ministro dei lavori pubblici.

PINELLI, *ministro dell'interno.* Il deputato Valerio chiedeva che nello stesso tempo fosse ritirata la legge di finanza che si era presentata dopo la comunicazione del trattato perchè la Camera non doveva occuparsi in via preventiva di quella legge. Ma quella legge resta come una esecuzione del trattato, e la Camera dovrà pur sempre occuparsi di essa per dare poi l'autorità al Governo di fare l'iscrizione sopra il Gran Libro del debito pubblico.

VALERIO L. Io non mi acqueto a quanto ha detto il ministro dell'interno relativamente alla serie dei trattati i quali erano in vigore tra il Piemonte e l'Austria nel marzo del 1848, ed insisto nuovamente affinchè, se non la lettera dei trattati stessi, almeno un'esatta nota sia comunicata alla Commissione, la quale sarà incaricata di studiare il trattato, perchè la congerie ne sarà grande.

La lettera del trattato di pace ratificato che vi venne presentato dice: « quelli che erano in vigore. » Il Parlamento ha diritto di conoscere quali fossero realmente in vigore per istudiarne le conseguenze che avranno sul paese.

Io credo poi che la legge di finanza quale venne presentata non possa più stare, perchè nè i *considerando* che la precedevano, nè il modo in cui è formolata potrebbero adattarsi alle contingenze presenti. Io tengo per fermo che il Ministero debba ritirare quella legge e presentarne un'altra, se lo crede.

JOSTI. Io non volevo dire precisamente che quello che ha fatto sentire nell'ultima parte del suo discorso il deputato Valerio. Aggiungerò solamente che qualora il Ministero creda che si abbia a dar corso alla legge come fu presentata, ne sia differita la discussione sino a che i deputati abbiano potuto studiarne bene la materia.

Voci. Sì! sì! È naturale!

BOTTONE. Il signor ministro degli affari esteri ci ha dato lettura di una lettera del signor conte Pralormo riguardante l'amnistia: io sarei a pregarlo di darci pure comunicazione della risposta del principe Schwartzenberg.

D'AZEGLIO, *presidente del Consiglio dei ministri.* La metterò tra i documenti.

BUFFA. In seguito all'articolo secondo del trattato che ci venne letto testè, io credo di dover fare al Ministero un'altra domanda.

Vi è una serie di trattati che esistevano prima del marzo dell'anno scorso tra il Piemonte e l'Austria; questi trattati sono stampati: ma alle volte esistono tra le potenze dei trattati segreti. Un articolo che richiama in vigore tutti i trattati anteriori comprende tanto quei pubblici quanto i segreti: epperò bisogna o che la Camera abbia cognizione dei trattati segreti, se ve ne esistono fra le due potenze, oppure che il Ministero assicuri con parola di onore e sotto la sua responsabilità che non ve ne esiste alcuno.

ROSSI L. Chiedo la parola per fare una domanda al signor presidente dei ministri, se cioè, oggi che le ratifiche hanno avuto luogo, lo sgombro delle provincie occupate dal nemico cominci già ad aver luogo.

D'AZEGLIO, *presidente del Consiglio dei ministri.* Avrà luogo fra otto giorni. La stipulazione è che otto giorni dopo le ratifiche il territorio piemontese debba essere sgombro.

VALERIO L. È un beneficio che facciamo agli Austriaci in danno dell'Ungheria e di Venezia.

GALVAGNO, *ministro dei lavori pubblici.* Prendo la parola per rispondere a ciò che osserva il deputato Buffa circa l'esistenza possibile di trattati segreti, e dico che il Ministero non sa che ve ne esistano; prenderà nuove informazioni, e se ve ne esisteranno ne darà comunicazione alla Camera.

Potrebbe essere che una volta ve ne esistessero, ma il Ministero assicura che non ne ha notizia.

MOJA. Ma queste informazioni mi pare che bisognava prenderle prima di ratificare il trattato.

GALVAGNO, *ministro dei lavori pubblici.* Si è che precisamente queste informazioni sono state prese, e dei trattati segreti non se ne conoscono.

MOJA. Ah! ma altra cosa è dire che non si sa se ve ne siano, altro è dire che non ve ne sono.

MENABREA. Ayant dû m'occuper d'une manière spéciale des recherches des traités secrets conclus entre l'Autriche et la Sardaigne, je me suis informé de tous les employés du Ministère des affaires étrangères pour savoir s'il y avait quelque traité secret qui fût à leur connaissance. Or, d'après les demandes et les réponses faites, il résulte qu'il n'y a aucun traité secret qui soit à notre connaissance. Il y a encore quelque convention qui n'à pu être insérée dans la collection des traités parce qu'elle est postérieure à la publication du dernier volume; mais je repète que, d'après les recherches les plus scrupuleuses que j'ai faites, il n'y a pas d'autre traité.

GUGLIANETTI. Non è possibile che la Camera si accontenti di questa dichiarazione; è impossibile, dico, poichè il Ministero potendosi mutare da un giorno all'altro, quello che succede all'attuale, se venisse in cognizione di trattati segreti, sarebbe pur costretto ad eseguirli non ostante tale dichiarazione.

Mi pare che ci sia un mezzo per conciliare queste difficoltà, ed è che il Ministero dichiari, a nome della Corona, non conoscere altri trattati coll'Austria fuori di quelli pubblicamente noti, e che qualora pure vi esistessero de' segreti, questi non sarebbero obbligatorii per noi e per il paese.